



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2009 - 0003396 del 15/09/2009



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA - 2009 - 0024625 del 18/09/2009

Direzione Generale
per la Salvaguardia Ambientale
c.a. Ing. Bruno Agricola
SEDE

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA - Tel.06.5722 3063 - 3064 - fax.06.5722 3082 - e-mail: ctva@minambiente.it

Pratica N.:

Ref. Mittente:

e p.c. Al Capo della
Segreteria Tecnica Del Ministro
Avv. Luigi Pelaggi
SEDE

**OGGETTO: Centrale di Taranto - a ciclo combinato da 600 Mwe.
Trasmissione delle controdeduzioni alle osservazioni di
Edison S.p.A. - rif. nota prot. DSA-2009-23219 del 3
settembre 2009.**

Come già anticipato per le vie brevi, si trasmettono le controdeduzioni alle osservazioni rappresentate dalla società EDISON S.p.A. con nota prot. DSA-2009-19173 del 20 luglio 2009, approvate dal Comitato di Coordinamento nella seduta del 9 settembre 2009.

All.:c.s.



IL PRESIDENTE t.o.
(Claudio De Rose)

Claudio De Rose



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

E. prot CTVA - 2009 - 0003233 del 04/09/2009

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale
U. prot DSA - 2009 - 0023219 del 03/09/2009

Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto
Ambientale VIA-VAS
Pres. Claudio De Rose

SEDE

Pratica N°

Prof. M.

e p.c. Al Capo della Segreteria tecnica
del Ministro
Avv. Luigi Pelaggi

SEDE

**OGGETTO: Procedimento VIA Centrale Ilva di Taranto - Nota della
controinteressata Edison.**

Si fa seguito alla DSA-2009-19350 del 21 luglio u.s. con cui è stata trasmessa per un
opportuno esame la nota della Edison, ad espressione di ulteriori argomentazioni riguardo al
progetto indicato.

Si chiede pertanto di voler procedere ad un urgente riscontro di quanto inviato, onde
poter addivenire alla conclusione del procedimento, nella considerazione che la riunione richiesta
dalla Edison e convocata nel mese di luglio, non si è tenuta a causa della mancata disponibilità dei
vertici dell'ILVA.

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Bruno Agricola

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA - Tel 0657223001 / fax 0657223040 - e-mail: daa@minambiente.it

OGGETTO: Richiesta di Edison di riaprire l'istruttoria sulla CTE da 600 MW dell'ILVA di Taranto come da comunicazione della DSA del 20 luglio 2009 e del 3 settembre 2009.

Il parere espresso dalla Commissione VIA in data 14 aprile 2008 (inserito nel database ministeriale della CTVIA) avente ad oggetto la "Centrale termoelettrica a ciclo combinato da 600 MWe nello stabilimento siderurgico ILVA Spa di Taranto" è stato esaminato alla luce della nota presentata da Edison in data 17 luglio 2009 ed inviata dalla DSA alla CTVIA in data 20 luglio 2009. Segue una sintesi dei principali aspetti attinenti le questioni sollevate da Edison e contenute nella proposta di parere e nella relazione istruttoria.

CONSIDERAZIONI

relative alla nota trasmessa da EDISON (17 luglio 2009)

Punto 1 – inclusione CET2 e CET3 nell'area Ilva e possibilità di futura dotazione dei servo mezzi necessari

Non è conforme alla reale situazione di fatto quanto richiamato nel parere della Commissione Tecnica del 5.5.2008 circa la concreta situazione delle centrali CET2 e CET3 di Edison che — secondo la Commissione sulla base delle rappresentazioni fornite da Ilva con la propria istanza VIA — sarebbero intercluse nell'area dello stabilimento di Ilva a Taranto e non avrebbero la possibilità di dotarsi dei servo mezzi necessari al loro funzionamento in quanto:

- a) CET2 e CET3 dispongono di un accesso diretto alla via pubblica autonomo Ilva;
- b) relativamente all'approvvigionamento idrico di acqua di mare per il raffreddamento di CET2 e CET3 sono in essere contratti che assicurano l'asservimento dell'acquedotto di Ilva per il prelievo e lo scarico dell'acqua di mare, fermo restando il diritto di Edison ad ottenere il diritto di passaggio delle acque per uso industriale sulla proprietà di Ilva.

Riguardo alle connessioni funzionali delle Centrali Edison esistenti nel sito ILVA di Taranto e alla possibilità che le stesse possano continuare ad operare dopo il 2012, quando a termini di contratto ILVA non sarà più obbligata a fornire ad EDISON i gas siderurgici e i servomezzi per il funzionamento, il proponente nei Chiarimenti di Maggio 2006 ha fatto presente quanto segue:

DICHIARAZIONI ILVA riportate nella Relazione Istruttoria:

Le centrali termoelettriche, attualmente di proprietà e gestione Edison, sono state costruite in tempi successivi nell'ambito dello stabilimento siderurgico di Taranto. La CET/2 è (...) completamente integrata nel ciclo produttivo dello stesso dal momento che fornisce allo stabilimento buona parte dell'energia elettrica per il processo e ne riceve tutti i servomezzi indispensabili per il suo funzionamento.

Tabella IV.4.1 Servomezzi centrali Edison.

	Annuo	Orario
CET/3	Kmc	mc/h
ACQUA DI MARE	371.624	42.423
ACQUA DEMI	1.343	153
ACQUA INDUSTRIALE	9	1
AZOTO	6.721	767
ARIA COMPRESSA	3.698	422
CET/2	Kmc	mc/h
ACQUA DI MARE	604.329	68.987
ACQUA DEMI	266	30
ACQUA INDUSTRIALE	71	8
AZOTO	15.095	1.723
ARIA COMPRESSA	7.919	904
VAP. Media PRESS. (750 Kcal/Kg)	139	16
Totale	Kmc	mc/h
ACQUA DI MARE	975.952	111.410
ACQUA DEMI	1.609	184
ACQUA INDUSTRIALE	80	9
AZOTO	21.815	2.490
ARIA COMPRESSA	11.617	1.326
VAP. Media PRESS. (750 Kcal/Kg)	139	16

Anche la successiva CET/3 (...) mantiene stretti legami di interdipendenza con lo stabilimento siderurgico a cui fornisce vapore tecnologico di processo e ne riceve gas siderurgici e servomezzi che in dettaglio e per entrambe le centrali sono costituiti da:

- acqua di mare per raffreddamento condensatori,
- acqua industriale,
- acqua demineralizzata,
- aria compressa,
- azoto,
- vapore.

Tale somministrazione è definita, come già ricordato, a norma del contratto che regola le reciproche forniture, e le caratteristiche e punti di consegna.

Le grandi quantità utilizzate e riportate in tabella, evidenziano come le centrali siano strettamente dipendenti dagli impianti dello stabilimento siderurgico ILVA che fornisce loro, in forza del contratto vigente tra le parti, le indispensabili risorse ausiliarie per assicurare il regolare funzionamento delle centrali.

L'ipotesi che Edison possa in futuro provvedere in via autonoma all'approvvigionamento di tali vitali ausili, fatta eccezione per l'aria compressa ed il vapore, appare di difficile, per non dire impossibile, realizzazione per i seguenti motivi.

Approvvigionamento idrico marino necessario al raffreddamento dei condensatori: bisognerebbe costruire ex novo un'opera quale quella esistente. Questa opera, considerata la difficoltà connaturata con lo scavo di nuove gallerie per prelevare i 125.000 mc/h di acqua di mare dal non vicino Mar Piccolo, e successivo scarico in Mar Grande resta pressoché unica per non dire irripetibile.

A questo va aggiunto, visti i ristretti margini ritagliati intorno alle centrali, l'impossibilità di realizzare le **sale pompe per successivo rilancio** dell'acqua di mare stessa.

Sistemi di raffreddamento alternativi con acqua industriale: sarebbe altrettanto difficile ipotizzare la realizzazione di eventuali sistemi di raffreddamento alternativi, quali le **torri evaporative**, che richiederebbero, per loro natura, disponibilità di ampi spazi oltre ad una notevole disponibilità di acqua industriale per il loro necessario reintegro.

Anche tale servomezzo (**acqua industriale**) rientra tra quelli attualmente fornito ad Edison tramite lo stabilimento che, per suo conto, dispone al suo interno di impianti di captazione, trattamento e rilancio dell'acqua industriale proveniente sia da corsi d'acqua superficiali del territorio circostante (Tara e Fiumetto) che dal Sinni, in Basilicata.

Le acque di questi fiumi vengono fornite sulla base di contratti pluriennali con l'Ente per lo Sviluppo

dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia, Lucania e pervengono allo stabilimento mediante condotte di adduzione.

Anche in questo caso esistono importanti **opere provvisorie, vasche, serbatoi, ed impianti, linee di trattamento e stazioni di pompaggio**, che sarebbe ben difficile riproporre, in via autonoma, all'interno dell'insediamento Edison.

Non ultimo occorre considerare che, laddove la centrale CET/2 Edison alla scadenza contrattuale non debba più produrre energia elettrica per lo stabilimento ILVA, tutta la potenza da essa prodotta deve confluire verso la rete nazionale esterna a 220 KV.

Per realizzare tale trasferimento, essendo la centrale inserita nella rete interna a 66 KV, si renderebbe necessaria, in via prioritaria, la costruzione di un nuovo tratto di elettrodotto che colleghi la centrale medesima, tramite opportuni trasformatori elevatori, alla stazione ENEL a 220 KV e, dal momento che la predetta stazione ENEL dista c.a. 12 Km dal nodo a 380 KV della rete di distribuzione nazionale (Stazione di Taranto nord) sarà necessario potenziare gli attuali collegamenti in linea aerea adeguandone la capacità di trasporto.

Quanto riportato nel parere circa l'assetto logistico dello stabilimento e la presenza al suo interno delle due centrali Edison corrisponde a quanto dichiarato dal Proponente ILVA circa gli aspetti contrattuali di reciproca somministrazione ed ai dati forniti dallo stesso. Relativamente a ciò, tralasciando gli aspetti contrattuali, la controversia potrebbe essere risolta attraverso un nuovo approfondito sopralluogo anche se risultano essere stati eseguiti due sopralluoghi da due G.I (10/01/2006 e 19/02/2008) che avrebbero dovuto sciogliere questo contraddittorio emerso già in fase istruttoria con osservazioni da parte di Edison e relative controdeduzioni che si presuppone siano anche fondate da riscontri sul posto eseguiti dal GI composto da Giuseppe Venturini (Ref.) Roberto Vitellozzi e Stefano Abbadessa Mercanti.

L'aspetto relativo alla inclusione delle due centrali Edison (CET2 e CET3) all'interno dello stabilimento ILVA e gli aspetti connessi all'utilizzo dei servo mezzi per il loro funzionamento non erano stati sollevati con la prima nota Edison del 17 marzo 2009.

Punto 2 – capacità Edison di assorbire i GS Ilva

Non è conforme alla reale situazione di fatto quanto richiamato nel parere della Commissione Tecnica del 5.5.2008 circa l'asserita incapacità tecnica di CET2 e CET3 di assorbire completamente la massima produzione di GS Ilva. Viceversa l'effettiva capacità di CET2 e CET3 di utilizzare come combustibile tutta la produzione di GS è comprovata, oltre che dall'insussistenza di gas siderurgici sfogati in torcia, anche da un accordo perfezionato fra Edison ed Ilva ad integrazione del Contatto di Reciproche Somministrazioni che modifica i volumi massimi di GS ritirati da Edison per l'alimentazione di CET2 e CET3, incrementandoli fino alla massima capacità produttiva

dello stabilimento Ilva. In realtà, Ilva non ha mai raggiunto né quindi fornito ad Edison tale massima capacità produttiva.

Il progetto presentato da ILVA ha per oggetto una centrale da 600 MWe che verrà realizzata per moduli successivi (3) ma che è descritta e valutata nel SIA nella sua interezza. ILVA giustifica la realizzazione della nuova CET/4:

- sulla base di esigenze industriali quali l'autosufficienza energetica dell'intero stabilimento ai fini di incrementare la propria competitività e svincolarsi dagli acquisti energetici esterni. La realizzazione della CET/4 era già infatti prevista nel Piano industriale 2003-2007;
- nello stesso piano industriale è previsto un incremento della capacità produttiva che renderebbe disponibili maggiori quantitativi di GS;
- la chiusura nel 2012 del contratto con Edison circa la fornitura alla società dei GS che alimentano le CET/2 e CET/3.

ILVA alla scadenza contrattuale del 31 dicembre 2012, ILVA ha indicato di voler utilizzare direttamente i propri gas siderurgici per l'alimentazione di una centrale termica a ciclo combinato, in grado di produrre sia il vapore tecnologico (c.a. 1.200 Kton/anno) che l'energia elettrica (600 MWe) indispensabili per il funzionamento degli impianti dello stabilimento di Taranto, con un rendimento energetico superiore rispetto a quello della CET/2 a ciclo tradizionale.

Quanto richiamato nel parere riguarda le strategie industriali di ILVA (quindi dichiarazioni ILVA) da cui discendono le vicende contrattuali tra ILVA ed Edison e non attengono alla valutazione dell'impatto ambientale del nuovo impianto; le motivazioni alla base della esigenza impiantistica sono state fornite da ILVA ed attengono principalmente alla necessità, nel rispetto dei vincoli contrattuali con Edison ad oggi in essere ma che troveranno soluzione al 2012, di affrancare l'intero stabilimento dall'acquisto esterno di energia nell'ottica dell'incremento della propria competitività nella produzione dell'acciaio. Tale aspetto dunque non potrebbe trovare ulteriori elementi valutativi e deve essere assunta la veridicità delle dichiarazioni ILVA relativamente alla propria strategia industriale ed ai vincoli contrattuali presenti e futuri.

Punto 3 – scenari futuri di funzionamento erronei per CET2 e CET3

Per quanto detto al punto 2 appaiono infondati i diversi scenari di medio e lungo periodo presi in considerazione nel parere della Commissione Tecnica del 5.5.2009 con riguardo alle emissioni ipotizzate per CET4. In particolare, gli scenari di medio e lungo periodo che prevedono l'esercizio di CET2 e CET3 in assenza di CET4, con notevole incremento dei gas siderurgici sfogati in torcia, nonché l'assenza dell'esercizio di CET2 e/o CET3 in presenza del solo esercizio di CET4 alimentata a gas siderurgici costituiscono rappresentazioni erronee. Infatti, nel primo caso, è verificabile che CET2 e CET3 sono in grado di assorbire l'intera produzione attuale o futura di GS, nel secondo caso non risulta in alcun modo che Edison intenda dismettere CET2 e CET3 alla scadenza del Contratto di Reciproche Somministrazioni.

Punto 4 – emissioni in atmosfera nei diversi scenari

Circa le emissioni complessive del sito siderurgico di Taranto considerate nel parere della Commissione Tecnica del 5.5.2008, con riferimento ai diversi scenari che prevedono l'assenza ovvero l'esercizio di CET2 e CET3 con o senza il contestuale funzionamento di uno o tutti i moduli di CET4 anteriormente o successivamente al 2012, le considerazioni e le conclusioni a cui perviene la Commissione Tecnica appaiono

erronee in quanto per le emissioni attribuite a CET2 e CET3 la Commissione Tecnica ha assunto i valori limite riportati nelle autorizzazioni rilasciate e non quelli reali che risultano inferiori con ciò rendendo inattendibili i bilanci emissivi degli scenari.

Gli scenari emissivi definiti dal Proponente e riportati nel parere nella configurazione post operam sono:

- **Scenario C)** – Scenario di lungo periodo (2012+2013) con funzionamento a regime della sola centrale ILVA –assenti CET/2 e CET/3 e CET/4 alimentata a GS -;
- **Scenario D)** – Scenario di lungo periodo (2012+2013) con funzionamento a regime della centrale ILVA e delle centrali Edison – CET/2 alimentata ad olio combustibile, CET/3 alimentate a gas naturale e CET/4 alimentata a GS -;
- **Scenario D1)** - Scenario di lungo periodo (2012+2013) con funzionamento a regime della centrale ILVA e della CET3 Edison – CET/2 disattivata, CET/3 alimentate a gas naturale e CET/4 alimentata a GS -;

In tutti gli scenari i GS andranno ad alimentare esclusivamente la CET/4 in forza della scadenza del contratto che lega ILVA a fornire ad Edison tali gas.

In relazione alla componente atmosfera lo scenario C) risulta chiaramente il migliore: il bilancio emissivo è decisamente migliorativo sia rispetto alla situazione attuale che rispetto all'ipotesi "zero" al 2012, ciò è riconducibile all'entrata in esercizio di una moderna centrale a ciclo combinato con disattivazione di due centrali di minore efficienza. (si ricorda che la CET/2 è entrata in funzione negli anni 70 e la CET/3 nel 1996).

Lo scenario D), nel quale le due centrali Edison dovranno essere necessariamente convertite, è chiaramente il peggiore dal punto di vista del bilancio emissivo ante/post operam. In tale scenario le ipotesi cautelative fatte dal proponente circa il funzionamento delle due centrali Edison prevedono:

- una centrale convertita ad olio combustibile ed una a GN;
- per le due centrali sono stati applicati i limiti normativi per la concentrazione media degli inquinanti emessi, rispettivamente per combustibili liquidi e per combustibili gassosi, ai fini dell'applicazione dei modelli diffusionali.

Nello scenario D1) il bilancio emissivo per SO₂ appare migliorativo rispetto all'attuale e all'ipotesi "zero" al 2012, il bilancio emissivo per NO₂ e CO è di poco peggiorativo rispetto all'attuale e di poco migliorativo rispetto all'ipotesi "zero" al 2012; per PTS il bilancio emissivo è migliorativo sia rispetto all'attuale che all'ipotesi "zero" al 2012. Perciò lo scenario d1) complessivamente appare migliorativo, sia pure in misura molto minore dello scenario c), rispetto all'ipotesi "zero" al 2012.

Il Proponente afferma poi che gli scenari d) e d1) appaiono poco realistici (ma non impossibili) per quanto detto al punto 1.

Come indicato nel SIA da ILVA per le centrali CET/2 e CET/3 sono state fatte delle ipotesi progettuali circa lo stato attuale di funzionamento (ore funzionamento annue, portata fumi...) e sono stati presi come dati di input, per le emissioni dei principali inquinanti, le concentrazioni riportate nei vari decreti ministeriali autorizzativi o nei decreti ministeriali che pongono limiti emissivi ai grandi impianti di combustione.

Tali valori di concentrazione rappresentano i limiti autorizzati e configurano quindi la peggior configurazione emissiva per le CET/2 e CET/3 (del resto anche per la futura CET4 le simulazioni vengono condotte sulla base dei limiti emissivi richiesti dal proponente in fase di VIA) che viene assunta dal proponente in maniera cautelativa nella

valutazione delle ricadute sia per la situazione ante operam che per la situazione post operam anche negli scenari che prevedono la compresenza delle due centrali Edison e della nuova CET/4.

Le simulazioni degli assetti futuri svolti dal Proponente sono stati valutati esaustivi dalla Commissione in termini di analisi delle alternative poiché di fatto sono stati presi a riferimento tutti i possibili assetti di funzionamento. Resta chiaro che la configurazione futura della produzione elettrica all'interno del sito industriale non dipende dalle scelte del solo proponente (ma anche di Edison) che quindi ha condotto simulazioni sulla base di ipotesi anche per le scelte industriali di Edison. Lo stesso proponente ha attribuito a tali ipotesi un grado di attendibilità anche sulla base dei vincoli logistici e dei contratti in essere (punto 1).

Punto 5 – produzione e fornitura elettrica ad Ilva

Non corrisponde al vero quanto richiamato nel parere della Commissione Tecnica del 5.52008 circa l'asserita incapacità tecnica di CET2 e CET3 di soddisfare integralmente il fabbisogno energetico dello stabilimento. A decorrere dal 1.1.2012, esaurita la produzione di energia elettrica di CET3 dedicata ai GSE in regime di CIP6 (e quindi tiri anno prima della scadenza del Contatto di Reciproche Somministrazioni e dell'ipotetica entrata in esercizio di un modulo di CET4), la complessiva produzione di energia elettrica di CET2 e CET3 che in ipotesi potrebbe essere fornita ad Ilva, risulterebbe comunque di gran lunga eccedente il fabbisogno dello stabilimento siderurgico ciò anche nell'ipotesi di incremento del proprio fabbisogno energetico.

Lo sviluppo della produzione porterà una conseguente crescita dei consumi di energia elettrica, per un valore annuo complessivo che, secondo lo sviluppo produttivo ipotizzato, si prevede raggiunga valori prossimi ai 5.000 GWh/anno (attualmente 4.800 GWh/anno)

- In assenza del progetto di costruzione della centrale ILVA i consumi sopra configurati saranno parzialmente soddisfatti dalla produzione Edison che contrattualmente mette a disposizione dello stabilimento siderurgico energia elettrica pari a 3.300 GWh/anno negli anni senza revisione generale, o 3120 GWh/anno negli anni in cui deve sottoporre la centrale a revisione generale. La parte rimanente di energia (escluso il 4% autoprodotta), sarà acquistata da fornitori esterni incrementando notevolmente la dipendenza energetica ed i costi.
- Con la realizzazione del progetto ILVA verrebbe a disporre di una propria centrale termica di potenza pari a 600 MWe quale fonte di approvvigionamento elettrico e lo stabilimento siderurgico si affrancherebbe dagli acquisti energetici esterni, favorendone il confronto tecnico-economico con i competitori mondiali. Tale energia sarebbe ottenuta, oltretutto, ricorrendo massimamente all'impiego di gas combustibili residuali del processo siderurgico.
- In questo modo ILVA sarà in grado di utilizzare completamente i propri gas siderurgici per produrre sia il vapore tecnologico (140 t/h) che l'energia elettrica con un rendimento energetico superiore rispetto a quello di una centrale a ciclo tradizionale e con il vantaggio conseguibile dalla produzione combinata cogenerativa.
- La centrale in progetto utilizzerebbe una ridottissima aliquota di metano, pari al 10 % circa della sua potenza termica, esclusivamente per soddisfare la stabilità di marcia della centrale medesima e per garantire l'esercizio in sicurezza degli

impianti siderurgici anche in condizioni di precaria disponibilità di gas siderurgici e/o in presenza di disservizi sulla rete elettrica.

Tabella IV.2.2.1 Dati di produzione e consumi nel periodo 2001+2012

A	Produzione acciaio	Produzione gas siderurgici	Consumi interni gas siderurgici	Centrali Edison consumi gas siderurgici	Gas siderurgici sfogati	Vapore prelevato	Consumo metano	Consumi energia elettrica	Acquisto energia elettrica da Edison	Acquisto energia elettrica da ENEL
	Kton/anno	Tcal/anno	Tcal/anno	Tcal/anno	Tcal/anno	KTon	MSmc	Gwh	Gwh	Gwh
2000	7.220	17.027	9.713	6.789	526	69	520	4.310	3.110	633
2001	6.877	16.821	8.717	7.260	844	653	424	4.191	2.916	931
2002	6.411	15.196	6.968	7.476	753	1.379	355	4.209	3.269	828
2003	6.973	15.152	6.624	7.779	748	1.257	407	4.260	3.285	889
2004	7.676	16.687	7.971	7.734	930	1.143	416	4.457	3.307	1.058
2005	9.175	18.787	8.999	8.958	830	1.120	382	4.798	3.215	1.419
2006	9.849	20.544	10.330	9.200	1.013	1.120	360	4.890	3.120	1.770
2007	9.801	21.311	11.393	9.200	718	1.120	350	4.901	3.120	1.781
2008	9.866	21.723	11.498	9.200	1.025	1.120	300	4.933	3.300	1.633
2009	10.061	22.041	11.583	9.300	1.157	1.120	300	4.930	3.300	1.630
2010	10.027	21.992	11.568	9.300	1.123	1.120	300	4.863	3.300	1.563
2011	10.377	22.481	11.721	9.300	1.459	1.120	300	5.033	3.300	1.733
2012	10.377	22.481	11.721	9.250	1.509	1.120	300	5.033	3.120	1.913

Quanto riportato nel parere relativamente agli assetti attuali e futuri ipotizzabili di produzione e fornitura di elettricità corrisponde a quanto dichiarato dal proponente anche in forza dei contratti attualmente in essere e della strategia industriale futura che prevede da un lato l'incremento della produzione industriale e quindi dei consumi e dall'altro la possibilità di affrancarsi da acquisti elettrici esterni massimizzando il recupero dei propri GS. Non può essere di competenza della Commissione la valutazione delle scelte industriali di Ilva e delle previsioni del piano industriale della società.

Punto 6 – elettrodotti

Non corrisponde alla situazione reale quanto riferito nel parere della Commissione Tecnica del 5.5.2009 circa la necessità per Edison di realizzare un nuovo tratto di elettrodotto per il trasporto dell'energia elettrica prodotta dalle proprie centrali, non più acquistata da Ilva a seguito della realizzazione di CET4. In realtà, Edison già dispone per CET3 di un collegamento con la Rete di trasporto nazionale che risulta idoneo e capiente anche per il trasporto dell'energia elettrica complessivamente prodotta da CET2 e CET3 negli assetti ipotizzabili per il mercato nel momento in cui dovesse cessare la somministrazione nei confronti di Ilva. Viceversa, Ilva per CET4 non dispone di alcun collegamento con la Rete di trasporto nazionale e pertanto dovrà inevitabilmente realizzare un nuovo tratto di elettrodotto.

Come già illustrato il Proponente dichiara che è quasi impossibile trovare le condizioni atte a modificare le centrali CET/2 e CET/3 sia che si vogliano utilizzare mezzi/combustibili alternativi, che per sottoporle, in particolare la CET/2 che è una centrale obsoleta e a basso rendimento, a sostanziali lavori di repowering che si renderebbero necessari ove si volessero mantenere le prestazioni impiantistiche e/o per l'adeguamento di quelle ambientali. Anche l'esportazione dell'energia elettrica prodotta

dalle centrali Edison e non più acquistata da ILVA richiederebbe la realizzazione di un nuovo tratto di elettrodotto che colleghi la centrale Edison alla stazione ENEL a 220 KV e, dal momento che la predetta stazione ENEL dista c.a. 12 km dal nodo a 380 KV della rete distribuzione nazionale (Stazione di Taranto nord), sarà necessario potenziare gli attuali collegamenti in linea aerea adeguandone la capacità di trasporto.

Il proponente fa dichiarazioni contrastanti circa la futura eventuale necessità di Edison di realizzare un nuovo collegamento elettrico. Per quanto riguarda la CET4 il progetto in valutazione prevede la realizzazione di un elettrodotto di collegamento di una lunghezza complessiva di 1800 metri.

Per un esaustivo esame degli argomenti sollevati da Edison e come sono stati contro dedotti nel corso dell'istruttoria si riporta una sintesi, già contenuta nella Relazione istruttoria, delle osservazioni presentate da Edison e delle relative controdeduzioni del Proponente (ILVA).

Osservazioni Edison nel corso dell'istruttoria:

con nota Rif. ASEE/Get3-E89 del 02.08.2005 (acquisita dalla Commissione VIA al prot. n. CVIA-00-2005-0002868 del 21/09/2005) in sintesi osserva che:

- a. (...)
- b. (...)volontà della Scrivente di proseguire nell'attività di produzione di energia elettrica, a Taranto, si deve ritenere che, nel caso venisse a mancare da parte di ILVA la fornitura di GS, la generazione elettrica potrà contare sull'uso di combustibili convenzionali, sempre nel rispetto dei limiti emissivi previsti. Pertanto, le emissioni in atmosfera dal nuovo progetto ILVA risulteranno aggiuntive rispetto al quadro attuale di generazione elettrica. Ugualmente, per quanto riguarda l'uso di acqua di mare (...) risulta aggiuntivo rispetto agli usi attuali, in quanto la fornitura di acqua di mare agli impianti Edison è garantita contrattualmente e verrà mantenuta anche oltre la scadenza contrattuale del 31.12.2002.

nota Rif. ASEE/Get3-E106 del 03.08.2005 (acquisita dalla Commissione VIA al prot. n. CVIA-00-2005-0003225 del 24/10/2005) in sintesi osserva che:

- a. Tenuto conto che (...) le centrali CET/2 e CET/3 assorbono tutti i gas siderurgici a disposizione, non è credibile che a breve ci possa essere un esubero di gas siderurgico tale da richiedere necessariamente l'entrata in servizio, già dal 2008, anche di un nuovo modulo della centrale proposta dalla società ILVA.
- b. Non è credibile neanche la necessità di dover disporre di un'autoproduzione di energia elettrica per i fabbisogni aggiuntivi in quanto l'alimentazione dello stabilimento è assicurata, oltre che dalla centrale CET/2, anche dalla rete di trasporto nazionale.
- c. Una nuova centrale aggiungerebbe emissioni di inquinanti, aggravando la situazione attuale.
- d. (...)
- e. Edison intenderebbe comunque continuare l'esercizio delle proprie centrali utilizzando combustibili commerciali al posto del gas siderurgico e cedendo l'energia elettrica prodotta al mercato libero.
- f. In questo caso, l'emissione dei nuovi tre gruppi proposti da ILVA aggraverebbe inevitabilmente la situazione ambientale attuale.
- g. La nuova iniziativa ILVA non può essere considerata alternativa a nessuna delle due centrali Edison esistenti e rappresenta quindi un'ulteriore aggravio del quadro ambientale sia

per quanto riguarda le emissioni in atmosfera sia per il consumo di acqua di mare necessaria a i condensatori della nuova centrale.

Controdeduzioni Ilva nel corso dell'istruttoria:

- tutti i punti presentati nelle osservazioni di Edison trovano risposta nella documentazione presentata nel SIA e nelle Integrazioni e Chiarimenti, e in particolare nel contratto ILVA – ISE - Edison in data 29.12.1993

- con la "Nota di aggiornamento e ulteriori precisazioni su alcuni aspetti del SIA" allegata alla lettera di ILVA prot. 67/06 del 17.07.2006 (prot. CVIA-2006- 0002829 del 18.07.2006), il proponente ha ribadito quanto già presentato nel SIA, nelle Integrazioni e nei Chiarimenti richiesti, in particolare riguardo:

- all'esubero di gas siderurgici già nella fase attuale;
- al problema del gas attualmente sfogato in torcia, specialmente nelle fasi di fermo delle centrali Edison, con dispersione di energia e emissioni maggiori di quanto sarebbe possibile conseguire con la costruzione e esercizio del primo modulo della centrale in progetto;
- la disponibilità di un primo modulo risponderebbe ad un'esigenza già presente nella situazione attuale, e cioè quella di recuperare l'energia, creando minor impatto ambientale, nel pieno rispetto dei vigenti impegni contrattuali di fornitura di gas ad Edison (...);
- al fatto che le centrali Edison (come si evince anche da fotografie e dal sopralluogo effettuato) sono intercluse nell'ambito dello stabilimento siderurgico, dal quale ricevono tutti i servomezzi, compresa la fornitura di acqua di mare per raffreddamento, necessari per il loro funzionamento, fino alla scadenza del contratto prevista per al 31.12.2012;
- secondo lo scenario di progetto, le emissioni della centrale ILVA a regime non possono essere considerate aggiuntive rispetto a quelle delle centrali Edison, perché queste ultime allo scadere del contratto non avranno più a disposizione il GS né gli altri servomezzi necessari al funzionamento, che ILVA a termine di contratto non è più tenuta a fornire;
- il fabbisogno idrico della centrale ILVA in progetto rientra nella quota autorizzata e che in ogni caso, nello scenario di progetto, andrebbe a sostituire il fabbisogno attuale delle centrali Edison.

CONCLUSIONI

Dall'esame delle ultime osservazioni emerge, rispetto alle precedenti osservazioni del 17 marzo 2009 di Edison, la problematica relativa all'uso dei servo mezzi necessari al funzionamento CET2 e CET3 (acqua di mare per raffreddamento condensatori, acqua industriale, acqua demineralizzata, aria compressa, azoto, vapore). Sembra

Quanto riportato nel parere circa l'assetto logistico dello stabilimento e la presenza al suo interno delle due centrali Edison corrisponde a quanto dichiarato dal Proponente ILVA circa gli aspetti contrattuali di reciproca somministrazione ed ai dati forniti dallo stesso. Relativamente a ciò, tralasciando gli aspetti contrattuali, la controversia potrebbe essere risolta attraverso un nuovo approfondito sopralluogo anche se risultano essere stati eseguiti due sopralluoghi da due G.I (10/01/2006 e 19/02/2008) che avrebbero dovuto sciogliere questo contraddittorio emerso già in fase istruttoria con osservazioni da parte di Edison e relative controdeduzioni che si presuppone siano anche fondate da

riscontri sul posto eseguiti dal GI composto da Giuseppe Venturini (Ref.), Roberto Vitellozzi e Stefano Abbadessa Mercanti.

L'aspetto relativo alla inclusione delle due centrali Edison (CET2 e CET3) all'interno dello stabilimento ILVA e gli aspetti connessi all'utilizzo dei servo mezzi per il loro funzionamento non erano stati sollevati con la prima nota Edison del 17 marzo 2009.

Relativamente alla disponibilità di accesso diretto delle CET2 e CET3 di Edison alla via pubblica autonoma e indipendente dal sito siderurgico, dagli atti in possesso della Commissione non risulta che la società ILVA abbia mai smentito.

Si conferma che le analisi svolte dal proponente, in relazione ai vari scenari emissivi, risultano esaustive in relazione alla valutazione degli effetti ambientali nei diversi assetti impiantistici.

Tutti gli altri aspetti sollevati da Edison attengono a scelte industriali ed a vincoli contrattuali che dovranno essere verificati in sede di rilascio dell'autorizzazione alla costruzione della centrale di progetto.